

RELAZIONE SEMESTRALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Pirelli & C. aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana¹ sin dalla sua prima emanazione e successivamente, nel marzo 2007, ha formalizzato la propria adesione alla nuova versione dello stesso².

La consapevolezza dell'importanza rivestita dal sistema di *corporate governance* della Società per il conseguimento degli obiettivi della creazione di valore e di uno sviluppo sostenibile dell'impresa, spinge la Società stessa a mantenere il proprio sistema di governo societario costantemente in linea con le *best practices* nazionali ed internazionali.

La Società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale fondato sulla centralità del Consiglio di Amministrazione e basato sulla presenza di una consolidata prassi di *disclosure* sulle scelte e sui processi di formazione delle decisioni aziendali; su un efficace sistema di controllo interno; su una attenta disciplina dei potenziali conflitti di interesse, nonché su rigorosi principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Il sistema di *governance* trova evidenza documentale nel Codice Etico, nello Statuto Sociale, nel Regolamento delle assemblee e in una serie di principi e procedure, periodicamente aggiornate, disponibili sul sito internet³ della Società e in orientamenti e indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

Pirelli, in linea con le *best practices*, in occasione della pubblicazione della propria relazione finanziaria semestrale, pubblica la presente relazione al fine di dare evidenza delle principali modifiche e integrazioni apportate nel primo semestre dell'esercizio, sino alla data della presente relazione, al sistema di *corporate governance* rispetto a quanto riportato nella Relazione Annuale sul Governo Societario.

¹ Pubblicato nel luglio 2002.

² Pubblicato nel marzo 2006 e disponibile nella versione aggiornata sul sito internet www.borsaitaliana.it.

³ Cfr. www.pirelli.com sezione *Governance*.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2009 ha nominato, con il sistema del voto di lista, il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2009/2011, che risulta così composto: Prof. Enrico Laghi (che l'Assemblea ha altresì nominato Presidente), Prof. Paolo Domenico Sfameni e Prof. Paolo Gualtieri quali Sindaci effettivi e Dott. Luigi Guerra e Dott. Franco Ghiringhelli quali Sindaci supplenti. I componenti del nuovo Collegio Sindacale sono stati tratti dall'unica lista presentata dai partecipanti al Sindacato di Blocco Azioni Pirelli & C. S.p.A.. Il compenso è stato confermato in 41.500 euro per i sindaci effettivi e 62.000 euro per il Presidente del Collegio Sindacale.

I *curricula* dei nuovi Sindaci effettivi sono disponibili sul sito Internet della Società⁴. A seguito del rinnovo del Collegio Sindacale ad opera dell'Assemblea e della conferma nella carica del Prof. Paolo Domenico Sfameni quale Sindaco effettivo, il Consiglio di Amministrazione lo ha confermato quale componente dell'Organismo di Vigilanza che pertanto risulta allo stato così composto:

- Prof. Carlo Secchi (Presidente)
- Prof. Paolo Domenico Sfameni;
- Dott. Maurizio Bonzi.

Alla luce delle *best practices* in materia e dell'esperienza sin qui maturata, il Consiglio di Amministrazione, sulla base della positiva valutazione espressa dal Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, ha proceduto alla ridefinizione delle attribuzioni e della composizione dei due comitati consiliari esistenti.

In particolare, la Società ha ritenuto opportuno dare corso a un modello di governance dei rischi in termini *anticipatori* e *proattivi* piuttosto che reattivi, puntando, dunque, alla identificazione degli stessi prima che essi si manifestino e all'assunzione di scelte aziendali e all'adozione degli strumenti più idonei a evitarli, ridurre l'impatto e comunque gestirli. In linea con le *best practices* e con i suggerimenti che si traggono dagli standard in materia di *Corporate Governance* elaborati in ambito internazionale, la Società ha attribuito al Comitato per il

⁴ Cfr. www.pirelli.com.

Controllo Interno, e per la Corporate Governance (rinominato allo scopo Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la Corporate Governance), oltre ai compiti suoi propri in materia di Controllo Interno e di *Corporate Governance*, i seguenti ulteriori compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella identificazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi, per tali intendendosi i rischi le cui conseguenze possano pregiudicare o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione un parere sull'adeguatezza della gestione del rischio, alla luce dell'*Annual Risk assessment* e dell'*Annual Risk management plan*, predisposti dal management della Società;
- riferire almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta;
- rendere opinioni su specifici aspetti inerenti l'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

La Società ha altresì istituito la figura del *Risk Officer*, il quale - in possesso di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e autorevolezza - è incaricato della raccolta ed analisi delle informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo sottoponendoli all'esame del Comitato Rischi manageriale. Tale Comitato, di nuova costituzione anch'esso

- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture di business e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- esamina le informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo;
- supporta l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nei compiti allo stesso demandati in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina;
- monitora l'applicazione della *risk management policy* al fine di garantire che il rischio sia ridotto a livelli "accettabili";
- verifica che la natura e il livello di copertura assicurativa sia adeguato.

La Società ha altresì istituito la funzione di *Group Compliance* con i seguenti specifici compiti:

- a) identificare in via continuativa le discipline normative applicabili alla Società e al Gruppo e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- b) assistere le funzioni competenti nell'individuazione e definizione di soluzioni organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- c) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- d) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte

La funzione Compliance riferisce trimestralmente al Comitato per il Controllo Interno per i Rischi e per la Corporate Governance e al Collegio sindacale sull'attività svolta.

Anche a seguito dei suddetti interventi sull'assetto di corporate governance della Società, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'allargamento del Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la *Corporate Governance*. Ai tre componenti in carica si sono, infatti, aggiunti il Consigliere Cristiano Antonelli e il Consigliere Luigi Roth.

Il Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la *Corporate Governance* risulta pertanto così composto

- Carlo Secchi (Presidente);
- Carlo Angelici
- Cristiano Antonelli;
- Franco Bruni;
- Luigi Roth.

E' stato altresì deliberato la rideterminazione in complessivi euro 24 mila il compenso annuo di ciascun componente del Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'ampliamento del Comitato per la Remunerazione. Ai tre componenti in carica si è, infatti, aggiunto il Consigliere Umberto Paolucci. Il Comitato per la Remunerazione risulta pertanto così composto:

- Berardino Libonati (Presidente);
- Alberto Bombassei;
- Giampiero Pesenti;
- Umberto Paolucci.

La nuova composizione dei Comitati conferma l'esclusiva presenza negli stessi di soli consiglieri indipendenti.

Nel corso del primo semestre, il Gruppo Pirelli ha, inoltre, adottato una specifica procedura per la segnalazione di sospette violazioni ("whistleblowing") di leggi o regolamenti, dei principi sanciti nel proprio Codice Etico, delle procedure adottate in ambito aziendale e del sistema di controllo interno, con la garanzia per coloro che effettuano la segnalazione di non subire conseguenze pregiudizievoli.]

Si segnala, poi, che nel maggio 2009, "GMI - Governance Metrics International" (valutata "Top Corporate Governance Research Firm" nell'ambito del Thomson Reuters Extel Survey 2009 e unica società indipendente di ricerca in materia di *corporate governance* inclusa nella top 10) ha giudicato il modello di *corporate governance* di Pirelli & C. leader in Italia e nel settore industriale di appartenenza ("Automobiles & Parts").

Pirelli, unica società in Italia, infatti, ha ricevuto un *rating* su base nazionale per la propria *corporate governance* di 10/10, (l'ultimo GMI Country Ranking di settembre 2008 assegnava all'Italia un *rating* medio di 5,32/10). Pirelli ha, altresì, ricevuto un *rating* su base mondiale di 9/10, il più alto raggiunto all'interno del settore industriale "Automobiles & Parts" (il *rating* medio delle società appartenenti al settore *Automobiles & Parts* è 5/10).

Questi lusinghieri risultati confermano la particolare attenzione che da sempre Pirelli rivolge al proprio sistema di *corporate governance*, sempre pronta a recepire, in ottica di un miglioramento continuo, le *best practices* nazionali e internazionali.

Si ritiene infine opportuno dare conto dell'evoluzione del procedimento penale pendente innanzi al Tribunale di Milano che ha coinvolto due ex responsabili della Funzione Security della Società, di cui si è riferito nelle precedenti Relazioni sul Governo societario e che è stato oggetto di costante esame da parte del Consiglio di

Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* unitamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

In particolare, in linea con quanto già pubblicamente reso noto, la Società si è costituita parte civile nel procedimento nei confronti di tutti gli imputati dei reati per i quali la stessa sia parte danneggiata o offesa. La costituzione di parte civile della Società è stata ammessa con riguardo ai reati di appropriazione indebita e riciclaggio. Nei confronti della Società, persona giuridica imputata ai sensi del d. lgs. 231/2001, è stata invece ammessa esclusivamente la costituzione di parte civile azionata dall'Avvocatura dello Stato nell'interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri di appartenenza dei pubblici ufficiali coinvolti nel procedimento per fatti di corruzione. La Società ha altresì preso atto della richiesta, ad opera delle parti asseritamente danneggiate dalle condotte di suoi ex dipendenti, della sua citazione quale responsabile civile. Tale azione risarcitoria, peraltro, ha fondamento nella disciplina codicistica in forza della quale il datore di lavoro, a prescindere da qualsiasi sua colpa, risponde sul piano patrimoniale dei fatti illeciti commessi dai propri dipendenti. Pirelli, pertanto, sarebbe chiamata a rispondere soltanto a titolo di responsabilità oggettiva.

Si segnala che la Società prosegue le cause civili intraprese nei confronti di fornitori di prestazioni di security coinvolti nelle indagini, volta alla restituzione di quanto corrisposto per servizi riconosciuti come non svolti ovvero illegali.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 29 luglio 2009